

	<p>Comune di Trieste ----- Unità Tecnico Operativa del Servizio Prevenzione I</p>	<p>COMUNE DI TRIESTE DIPARTIMENTO SERVIZI E POLITICHE SOCIALI DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (DUVRI), REDATTO AI SENSI DELL'ART. 26 D.LGS. N°81 DEL 9 APRILE 2008 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO RIVOLTO A MINORI IN SITUAZIONE DI ALTO RISCHIO DI EMARGINAZIONE SOCIALE E/O INADEGUATEZZA GENITORIALE. (SERVIZI SOCIO-EDUCATIVO-ASSISTENZIALI)</p>
<p>FASCICOLO N. SerSoc/I/2023</p>		

Documento di valutazione dei rischi interferenziali, redatto ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, per le attività lavorative previste nell'affidamento del Servizio di Sostegno Socio-Educativo rivolto a minori in situazione di alto rischio di emarginazione sociale e/o inadeguatezza genitoriale.

<p>DATA: 16 novembre 2023</p>	<p>REVISIONE: 2/2023 Pag. 1</p>	<p>REDAZIONE: D.S.P.S.</p>	<p>VERIFICA: S.C.P.P.</p>	<p>APPROVAZIONE: Stefano Chicco</p>
-----------------------------------	---	--------------------------------	-------------------------------	---

0. PREMESSA

Il presente piano illustra i possibili rischi di ambiente e interferenziali, e le relative misure correttive, nelle attività lavorative previste nell'affidamento del Servizio di Sostegno Socio-Educativo rivolto a minori in situazione di alto rischio di emarginazione sociale e/o inadeguatezza genitoriale.

Non dà invece una valutazione ai medesimi - intesa nel senso letterale di attribuire una "magnitudo" al rischio - per una serie di motivi che di seguito si illustrano.

In primis il documento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 del D.Lgs. non è il documento di valutazione del rischio previsto dall'art. 28 dello stesso D.Lgs. Questo secondo infatti viene redatto al fine di elaborare un conseguente piano di miglioramento, la cui attuazione può essere "spalmata" nel tempo proprio in relazione alla maggior o minore grandezza del rischio, dando ovviamente la precedenza a quelli di maggior peso piuttosto che a quelli di minor rilevanza. Il primo invece ha lo scopo di portare a conoscenza delle parti contraenti e di terzi interessati (rectius del personale di tutti costoro) i rischi connessi con l'esecuzione dell'appalto medesimo e di altri appalti che si possono svolgere negli stessi ambienti, e le relative misure migliorative, nell'ottica del coordinamento e della cooperazione tra le varie imprese presenti. Perde quindi di significato il riferimento alla "magnitudo" del rischio, in quanto vanno comunque attuate sin dall'inizio dell'esecuzione dell'appalto, tutte le misure tecniche ed organizzative, indipendentemente dall'importanza del rischio che si prefiggono di eliminare o ridurre. Sarà cura, in pratica quotidiana, di chi gestisce e di chi esegue l'appalto dettare le priorità d'intervento a seconda delle circostanze di luogo e di fatto via via emergenti.

In secondo luogo vi è una certa impossibilità tecnica di associare ai vari rischi una qualsivoglia grandezza anche di tipo soggettivo, non essendo conosciuti né l'aggiudicatario né, tantomeno, la sua organizzazione d'impresa e i relativi macchinari, apparecchiature e attrezzature che lo stesso utilizzerà nell'esecuzione dell'appalto. Quand'anche il committente – per aver direttamente esercito in precedenza le attività ora appaltate – fosse a conoscenza e avesse valutato, quantificandoli, i relativi rischi, questi elementi sarebbero di scarsa utilità, in quanto in massima parte relativi a rischi ora divenuti specifici dell'attività appaltata, e non tanto a rischi d'ambiente o a rischi interferenziali.

Inoltre nel caso specifico del presente appalto l'attività appaltata si svolgerà prevalentemente in ambienti e luoghi (domicilio degli utenti, scuole, territorio in generale, ecc.) che non ricadono nella disponibilità giuridica del committente, che pertanto non può svolgere nei medesimi luoghi gli adempimenti di legge (cfr. circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n.24 del 14 novembre 2007).

Per questi motivi, viste le finalità della norma di cui all'art. 26 citato, si è preferito limitarsi a illustrare i possibili rischi, piuttosto che darne una quantificazione – neanche nei soli termini di maggiore o minore probabilità di accadimento – che, oltre che aleatoria, avrebbe potuto facilmente ingenerare confusione o ansietà nei soggetti interessati.

CONTENUTI

DATA: 16 novembre 2023	REVISIONE: 2/2023 Pag. 2	REDAZIONE: D.S.P.S.	VERIFICA: S.C.P.P.	APPROVAZIONE: Stefano Chicco
---------------------------	--------------------------------	------------------------	-----------------------	---------------------------------

Il presente documento di valutazione del rischio comprende:

1. Organigramma aziendale della sicurezza dell'Area Servizi e Politiche Sociali, nei cui ambienti e locali viene data parziale esecuzione al presente appalto gestito dall'Area stessa.
2. Descrizione sintetica delle strutture in cui potranno svolgersi parzialmente le attività appaltate.
3. Descrizione sintetica delle attività dell'appaltante/committente o di terzi e dei rischi indotti sul personale dell'aggiudicatario.
4. Descrizione sintetica delle attività dell'aggiudicatario e dei rischi indotti sul personale dell'appaltante/committente o su terzi.
5. Misure di coordinamento e di sicurezza da adottare nell'esecuzione del presente appalto/fornitura.

L'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente documento non comporta alcun onere o costo aggiuntivo per la sicurezza per l'appaltatore. Nella fattispecie infatti trattandosi di attività svolta prevalentemente, se non totalmente, in ambienti non di pertinenza del Comune non sono ipotizzabili interferenze tra le due diverse attività, e quindi costi e oneri sono pari a zero. Per quella parte di attività che viene svolta in ambienti con presenza di personale comunale (riunioni, incontri e simili) per la riduzione di detti rischi sono previste semplici e normali norme comportamentali che non implicano maggiori spese per l'appaltatore, e quindi anche in questo caso costi e oneri sono pari a zero.

1. ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA DELL'AREA PROMOZIONE E PROTEZIONE SOCIALE DEL COMUNE DI TRIESTE RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DEL PRESENTE APPALTO.

INCARICO/STRUTTURA	DATI PERSONALI
Datore di Lavoro e Direttore del Dipartimento Servizi e Politiche Sociali	Ambra de Candido Via Mazzini, 25
Dirigente Delegato e Direttore del Servizio: Servizio Sociale Comunale	Stefano Chicco Via Mazzini, 25
Responsabile del procedimento: Direttore del Servizio Sociale Comunale	Stefano Chicco Via Mazzini, 25
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sui luoghi di lavoro del Comune di Trieste	Luigi Fantini Passo Costanzi, 2
Medici Competenti del Comune di Trieste	Corrado Negro Ditta incaricata: ASUGI sede legale: Via Costantino Costantinides, 2 34128 TRIESTE (TS)

DATA: 16 novembre 2023	REVISIONE: 2/2023 Pag. 3	REDAZIONE: D.S.P.S.	VERIFICA: S.C.P.P.	APPROVAZIONE: Stefano Chicco
---------------------------	--------------------------------	------------------------	-----------------------	---------------------------------

Direttore dell'esecuzione del contratto	Paolo Taverna via G. Pascoli 35/I
---	-----------------------------------

Incaricati alle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione

Si rimanda all'elenco nominativo specifico contenuto nei piani di emergenza di ogni singola struttura in cui potranno essere svolti i servizi previsti dal presente appalto.

Incaricati alle misure di pronto soccorso

Si rimanda all'elenco nominativo specifico contenuto nei piani di emergenza di ogni singola struttura in cui potranno essere svolti i servizi previsti dal presente appalto.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE STRUTTURE COMUNALI IN CUI SI POTRANNO SVOLGERE PARZIALMENTE LE ATTIVITÀ APPALTATE.

2.1 DIREZIONE D'AREA - Via Mazzini, 25

Il fabbricato è situato nella zona del Borgo Teresiano. È uno stabile di n° 5 piani fuori terra. Il piano terra è adibito ad ufficio di distribuzione, mentre i piani 1, 2 e 3 agli altri uffici e sale riunioni dell'Area.

Il quarto piano è in stato di abbandono.

Si accede all'edificio attraverso portoni in legno sia da via Mazzini (ingresso principale) sia da via S. Nicolò; ai piani superiori attraverso due corpi scale separati o impianti di ascensore.

Non sono presenti posti auto di proprietà o di pertinenza.

Le strutture portanti verticali sono in muratura; i solai sono realizzati in legno con scurette intonacate e controsoffitto in pannelli. In alcune zone, con pendenze diverse, i pavimenti tendono a cedere verso l'interno dell'edificio. Le partizioni interne sono realizzate prevalentemente con pareti attrezzate.

2.2 UOT I – UTS I - Via dei Moreri 5/b

Il fabbricato si presenta su un 1° Piano fuori terra composto da murature e pannelli in C.L.S. alleggerito non intonacato esternamente.

Il piano risulta essere composto da un ingresso spazioso dotato di servizi e due sezioni distinte di uffici anch'esse dotate di servizi igienico sanitari.

L'intera struttura risulta essere in un buono stato conservativo e manutentivo.

2.3 UOT2 – UTS 2 - Via Locchi 27

L'edificio al cui interno si trova la sede del U.O.T. 2 si sviluppa su tre piani fuori terra, di cui la struttura in questione occupa la parte centrale del 2° P. Vi si accede attraverso rampa scale o rampa inclinata per disabili, la cui finitura superficiale è in gomma a bolle, che può diventare scivolosa in caso di pioggia.

DATA: 16 novembre 2023	REVISIONE: 2/2023 Pag. 4	REDAZIONE: D.S.P.S.	VERIFICA: S.C.P.P.	APPROVAZIONE: Stefano Chicco
---------------------------	--------------------------------	------------------------	-----------------------	---------------------------------

2.4 UOTI – UTS 3 - Via Pascoli 35/1

L'edificio al cui interno si trova la sede del U.O.T. 3 si sviluppa su cinque piani fuori terra, di cui la struttura in questione occupa totalmente il 1° P. Vi si accede tramite breve rampa di scalini esterni e rampa scale interna.

Gli uffici si affacciano principalmente su via Pascoli, un altro sul cortile interno dell'edificio.

L'intero fabbricato, sia interiormente che esternamente, si presenta in buono stato conservativo. La pavimentazione presenta un rivestimento in PVC sia negli uffici che nella sala d'ingresso che nei corridoi, il bagno ed i servizi igienici presentano un pavimento con rivestimento in ceramica, mentre la sala riunioni e una stanza hanno il pavimento in moquette.

Si riscontrano in vari punti del pavimento piccoli distacchi e/o tagli del PVC cui porre attenzione.

2.5 UOT 2 – UTS 4 - Via Ronchetto 77

Gli uffici si trovano al P.T. di un edificio condominiale destinato prevalentemente ad abitazioni; hanno ingresso separato cui si accede dalla pubblica via tramite breve rampa scale o rampa inclinata ad uso handicappati.

Sono in buono stato conservativo in quanto recentemente ristrutturati.

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTANTE O DI TERZI E DEI RISCHI INDOTTI SUL PERSONALE DELL'AGGIUDICATARIO.

ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E LORO PERTINENZE

ATTIVITÀ ABITUALI

Attività di carattere essenzialmente amministrativo anche con presenza di pubblico utente del servizio.

ATTIVITÀ OCCASIONALI

Attività a spot di piccola e ordinaria manutenzione da parte di imprese appaltatrici, svolte su chiamata o programmate.

RISCHI CONSEGUENTI

RISCHI DERIVANTI DALL'AMBIENTE

- Cadute in piano (lungo i percorsi all'aperto e al coperto nelle strutture)
- Cadute da scale a gradini e rampe (lungo i percorsi all'aperto e al coperto nelle strutture) - Urti contro arredi e simili (presenza di serramenti vetrati, ecc.)

RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ

- Inciampi su materiali o attrezzature (percorsi ingombri o lavori di manutenzione)
- Urti da movimenti scoordinati o involontari di persone (persone presenti in struttura)
- Inalazione da agenti chimici (detersivi, detersivi e simili utilizzati nelle operazioni di pulizia)
- Incendio/esplosione (da utilizzo di gas per riscaldamento)
- Cadute di oggetti dall'alto (da mobili, mensole e simili o a causa di lavori di manutenzione)
- Aggressioni (da parte di utenti con patologie comportamentali frequentanti la struttura)

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ DELL'AGGIUDICATARIO E DEI RISCHI INDOTTI SUL PERSONALE DELL'APPALTANTE O SU TERZI.

ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E LORO PERTINENZE

DATA: 16 novembre 2023	REVISIONE: 2/2023 Pag. 5	REDAZIONE: D.S.P.S.	VERIFICA: S.C.P.P.	APPROVAZIONE: Stefano Chicco
---------------------------	--------------------------------	------------------------	-----------------------	---------------------------------

Attività di carattere essenzialmente amministrativo (incontri e riunioni periodiche per la programmazione e il monitoraggio dell'attività appaltata)

RISCHI CONSEGUENTI

- Urti contro persone (persone presenti in struttura) da movimenti scoordinati o involontari

5. MISURE DI COORDINAMENTO E DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ESECUZIONE DEL PRESENTE APPALTO

5.1 PREMESSA

Si informa sin da ora che presso le strutture indicate sono in vigore i seguenti divieti ed obblighi per il personale delle ditte appaltatrici:

- divieto di intervenire sulle attività o lavorazioni in atto da parte di personale del Comune di Trieste;
- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature e/o opere provvisorie di proprietà del Comune di Trieste; eventuali utilizzi sono da considerarsi a carattere eccezionale e dovranno essere autorizzati di volta in volta dal Coordinatore della struttura;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato o a zone diverse da quelle interessate al servizio se non specificatamente autorizzati dal Coordinatore della struttura con apposito permesso;
- divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali, macchine ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il Coordinatore della struttura;
- divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare, in particolare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio, nonché in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto; i lavori a fiamma sono soggetti a preventiva autorizzazione del Coordinatore della struttura, sentito, se del caso, il Referente d'Area per la Sicurezza;
- divieto di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature, se non strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, nel qual caso devono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale del Comune e di quello dell'aggiudicataria stessa;
- divieto – sia per il personale del Comune che per quello dell'aggiudicataria - di compiere di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza anche di altre persone;
- divieto – sia per il personale del Comune che per quello dell'aggiudicataria - di compiere qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.) su organi in moto o su impianti in funzione; qualora strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, dovranno essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale del Comune e di quello dell'aggiudicataria stessa;
- obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti;

DATA: 16 novembre 2023	REVISIONE: 2/2023 Pag. 6	REDAZIONE: D.S.P.S.	VERIFICA: S.C.P.P.	APPROVAZIONE: Stefano Chicco
---------------------------	--------------------------------	------------------------	-----------------------	---------------------------------

- obbligo di informare/richiedere l'intervento del Coordinatore della struttura in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle istruzioni di utilizzo del costruttore;
- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza (adoperandosi direttamente, ma solo in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- obbligo di prender visione e di attenersi alle planimetrie esposte e riportanti la posizione dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque in caso di emergenza il personale dell'aggiudicataria o chi da essa incaricato deve seguire le indicazioni anche verbali del personale comunale.
- obbligo - limitatamente alla presenza presso le strutture comunali - di tenere esposta addosso apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

5.2 INFORMAZIONE E COORDINAMENTO

5.2.1. Il personale comunale (Coordinatore di struttura, assistenti sociali ed educatori di riferimento dei singoli casi trattati) informerà il Coordinatore operativo e gli educatori dell'appaltatore incaricati dei singoli casi, anche di ogni notizia inerente l'ambiente domestico e similare del minore assistito di cui fosse a conoscenza e che possa aver influenza sulla sicurezza dell'educatore dell'appaltatore; a mero titolo esemplificativo si indicano: condizioni dell'abitazione e delle relative parti comuni, stato degli impianti, ecc.

5.3 MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE DA PARTE DEL PERSONALE DELL'AGGIUDICATARIO

5.3.1. All'interno delle strutture comunali si atterrà a quanto indicato al precedente p.to 5.1.;

5.3.2. Presso il domicilio dell'utenza, le strutture scolastiche e le strutture sul territorio presterà la massima attenzione agli eventuali pericoli esistenti (pavimenti sconnessi o scivolosi, cavi elettrici volanti, prese a muro scoperte, ecc.) e assumerà sempre comportamenti improntati alla massima prudenza, specie in occasione di accompagnamenti del minore con autoveicoli e anche nei confronti dei trasportati (ad esempio: verifica del corretto allacciamento delle cinture di sicurezza) in modo da costituire anche, in questo campo, un esempio positivo.

5.3.3. In particolare presso le strutture scolastiche e sul territorio si atterrà alle norme di sicurezza che gli verranno comunicate dai responsabili di dette strutture.

5.4 MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE DA PARTE DEL PERSONALE COMUNALE

5.4.1. Il personale comunale si atterrà a quanto indicato ai precedenti p.ti 5.1. e 5.2. per quanto di sua pertinenza.

DATA: 16 novembre 2023	REVISIONE: 2/2023 Pag. 7	REDAZIONE: D.S.P.S.	VERIFICA: S.C.P.P.	APPROVAZIONE: Stefano Chicco
---------------------------	--------------------------------	------------------------	-----------------------	---------------------------------

- 5.4.2. Qualora nelle strutture fossero in atto lavori di manutenzione di qualsiasi natura e estensione e gli stessi possano interferire con le riunioni previste con le equipe dell'affidatario perché svolti negli ambienti interessati alle predette riunioni o perché svolti nelle immediate vicinanze dei medesimi, o perché di natura tale da poter provocare caduta di oggetti dall'alto, o proiezione di frammenti e materiali o particolari rischi di incendio, ecc., il personale comunale o posporrà la riunione a lavori conclusi o farà sospendere detti lavori per tutta la durata delle riunioni.
- 5.4.3. Qualora, durante dette riunioni, si presentassero in struttura addetti delle imprese di manutenzione per eseguire lavori non preavvisati, il personale comunale valuterà se consentire o meno l'inizio di questi lavori a seconda della natura ed entità degli stessi e del luogo dove devono essere svolti.
- 5.4.4. Qualora dovesse recarsi da solo o insieme al personale di coordinamento o educativo dell'aggiudicatario presso il domicilio dell'utenza, le strutture scolastiche e le strutture sul territorio presterà la massima attenzione agli eventuali pericoli esistenti (pavimenti sconnessi o scivolosi, cavi elettrici volanti, prese a muro scoperte, ecc.) e assumerà sempre comportamenti improntati alla massima prudenza, in particolare se alla guida di autoveicoli di servizio.
- 5.4.5. Inoltre presso le strutture scolastiche e sul territorio si atterrà alle norme di sicurezza che gli verranno comunicate dai responsabili di dette strutture.

Il Committente	L'Aggiudicatario
<p data-bbox="153 1088 703 1189">IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SOCIALE COMUNALE DELEGATO DAL DATORE DI LAVORO</p> <p data-bbox="336 1234 584 1261">dott. Stefano Chicco</p> <p data-bbox="304 1305 616 1332">(vedi data e firma digitale)</p>	<p data-bbox="804 1126 1374 1153">Luogo e data _____</p> <p data-bbox="927 1216 1318 1243">Timbro e firma per accettazione</p>

<p data-bbox="248 1944 336 1971">DATA:</p> <p data-bbox="181 1993 403 2020">16 novembre 2023</p>	<p data-bbox="472 1944 619 1971">REVISIONE:</p> <p data-bbox="504 1993 587 2020">2/2023</p> <p data-bbox="509 2042 582 2069">Pag. 8</p>	<p data-bbox="679 1944 852 1971">REDAZIONE:</p> <p data-bbox="727 1993 820 2020">D.S.P.S.</p>	<p data-bbox="975 1944 1102 1971">VERIFICA:</p> <p data-bbox="995 1993 1088 2020">S.C.P.P.</p>	<p data-bbox="1201 1944 1430 1971">APPROVAZIONE:</p> <p data-bbox="1198 1993 1382 2020">Stefano Chicco</p>
--	---	---	--	--

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CHICCO STEFANO

CODICE FISCALE: *****

DATA FIRMA: 28/11/2023 10:18:50